
ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

*EUROPEAN CHARTER FOR SUSTAINABLE
TOURISM*

1

Ente Parco Regionale della Maremma Prot. n. 0002439 del 28-12-2018



ALLEGATO N. 4
ASPETTI AMBIENTALI



Al fine di sviluppare una strategia efficace il Parco cerca di sviluppare la propria comprensione delle modalità di interazione con l'ambiente, includendo gli elementi o le sue attività, prodotti e servizi che possono avere un impatto ambientale. Si definiscono *aspetti ambientali* gli elementi delle attività, prodotti o servizi dell'Ente che possono interagire con l'ambiente, determinando quelli che può controllare e quelli che può influenzare, considerando la *prospettiva del ciclo di vita*.

Le modificazioni dell'ambiente, negative o benefiche, causate totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali sono denominate *impatti ambientali*. Il rapporto tra aspetti ambientali e impatti ambientali ad essi associati è di *causa ed effetto*.

L'individuazione degli aspetti ambientali significativi e degli impatti associati è necessaria per determinare dove siano necessari controlli o miglioramenti e per definire le priorità per l'azione della direzione. L'identificazione degli aspetti ambientali significativi è un processo continuo che aumenta la comprensione da parte dell'Ente del proprio rapporto con l'ambiente e contribuisce al miglioramento continuo della prestazione ambientale tramite l'accrescimento del proprio sistema di gestione.

Come detto in precedenza, tutte le attività, i prodotti e i servizi hanno un impatto diretto o indiretto sull'ambiente (rapporto di causa ed effetto), che può esplicarsi in alcune o in tutte le fasi del ciclo di vita, ovvero dall'acquisizione e distribuzione delle materie prime, all'uso e allo smaltimento. Allo scopo è stata adottata una metodologia di approccio che tende a raggruppare in *categorie ambientali* le diverse attività e aspetti dell'Ente in base a caratteristiche comuni (settore, ubicazione, tipo di prodotto o servizio, etc.).

Per determinare e giungere alla comprensione dei propri aspetti ambientali l'Ente raccoglie dati quantitativi e/o qualitativi sulle caratteristiche delle proprie attività, prodotti o servizi, come l'ingresso e l'uscita di materiali o energia, i procedimenti e la tecnologia utilizzati, gli impianti e le ubicazioni, i metodi di trasporto, le preoccupazioni ambientali delle parti interessate, le normative locali e centrali, tutti nell'ottica della valutazione del rapporto causa ed effetto.

La comprensione degli impatti ambientali positivi o negativi (opportunità o minacce) costituisce la base per migliorare la propria prestazione ambientale o per evitare che la stessa sia indebolita dai fattori avversi. L'approccio scelto permette di riconoscere:

- gli impatti ambientali positivi e quelli negativi;
- gli impatti ambientali reali o potenziali;
- le matrici ambientali che possono essere interessate quali aria, acqua, terreno, flora, fauna, retaggio culturale;
- le caratteristiche dell'ubicazione, le condizioni meteorologiche locali, l'altezza della falda freatica, il cuneo salino, i tipi di terreno e le altre caratteristiche geomorfologiche del territorio;
- la natura delle modifiche all'ambiente (rapporto questioni globali/locali, durata degli eventi, potenziali di accumulo nel tempo, etc.).

OBBLIGHI DI CONFORMITÀ

Gli *obblighi di conformità* sono i requisiti che l'Ente deve o ha scelto di rispettare al fine di render conforme il proprio S.G.A. agli obiettivi prefissati. Si possono quindi distinguere:

- ✓ Requisiti legislativi mandatori, riferiti al rispetto della normativa e della legislazione ambientale ad essa applicabile;
- ✓ Requisiti ambientali volontari, connessi agli obiettivi che l'Ente ha sottoscritto o a cui ha deciso di aderire su sua scelta.

Gli obblighi di conformità possono dare luogo a rischi ed opportunità che è necessario affrontare. Identificare e avere accesso agli obblighi di conformità e capire come applicarli all'Ente è il primo passo per assicurarne l'adempimento. L'organizzazione deve determinare a quali necessità ed aspettative delle parti interessate pertinenti deve conformarsi, dopodiché sceglie quali delle restanti necessità e aspettative adottare, per trasformarle in *propri obblighi di conformità* (ovvero requisiti il cui soddisfacimento diviene fondamentale, ai fini dell'ottenimento e del mantenimento della certificazione, al pari di tutti gli altri requisiti dello standard). Questo processo consente di considerare e prepararsi ad esigenze ed aspettative nuove o in cambiamento delle parti interessate, in modo da poter intraprendere azioni preparatorie, come più appropriato per mantenere la conformità, nei confronti degli sviluppi pianificati dall'Ente.

Fondamentale in questo senso è la comunicazione soprattutto alle persone che lavorano sotto il controllo dell'organizzazione (compresi fornitori di servizi e prodotti) che hanno responsabilità relative agli obblighi di conformità o le cui azioni possono influenzarne l'adempimento.

I componenti essenziali del S.G.A. relativi agli obblighi di conformità possono essere così riassunti:

- ✓ Corretta redazione di un documento di Politica Ambientale
- ✓ Identificare e capire come tali obblighi si applicano all'Ente;
- ✓ Stabilire obiettivi ambientali tenendo conto degli obblighi di conformità;
- ✓ Definizione ruoli, responsabilità, procedimenti, mezzi e tempi identificati al fine del raggiungimento degli obiettivi ambientali relativo all'adempimento degli obblighi di conformità;
- ✓ Controlli operativi per attuare l'impegno alla conformità;
- ✓ Consapevolezza del personale sui processi applicabili e le conseguenze del mancato rispetto degli obblighi;
- ✓ Stabilire processi per la corretta comunicazione;
- ✓ Identificare potenziali casi di inadempienza o istanze in tal senso;
- ✓ Mantenere informazioni documentate relative agli obblighi;
- ✓ Considerare modifiche agli obblighi di conformità quando si esegue il Riesame della Direzione.

3

REQUISITI LEGALI

L'Ente accede a diverse fonti di informazione e aggiornamento con particolare riferimento alla [Gazzetta Ufficiale della Repubblica](#), il [Bollettino Ufficiale della Regione Toscana](#), il sito web [Normattiva](#) e quelli di enti statali e locali.

ANALISI DEI RISCHI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

CATEGORIE DI RISCHIO

		FINANZIARI	COMPLIANCE	INFRASTRUTTUR A	AMBIENTE	REPUTAZIONE	MERCATO
CONTESTO INTERNO	STRATEGIE, POLITICHE, OBIETTIVI	*ELEVATO TASSO DI INDEBITAMENTO *MANCATO MONITORAGGIO PERFORMANCES *GESTIONE DEL CREDITO INADEGUATA *CONTROLLO DI GESTIONE CARENTE	*MANCATO ADEGUAMENTO EVOLUZIONE LEGGI/REGOLAMENTI (SERVIZI, TERRITORIO, FACILITIES)	*ERRATA POLITICA DEGLI INVESTIMENTI	*MANCANZA DI UNA POLITICA AMBIENTALE * OBIETTIVI AMBIENTALI DI MIGLIORAMENTO ASSENTI O IGNORATI	*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE INADEGUATA	*ASSENZA DI STRATEGIE *ASSENZA PIANI SVILUPPO MEDIO TERMINE *ASSENZA ANALISI OPPORTUNITÀ
	STRUTTURA ORGANIZZATIV A	* RIDONDANZA DELLA STRUTTURA	*MANCATO RISPETTO NORMATIVA SULLA PRIVACY *IRREGOLARITÀ AMMINISTRATIVE	*INADEGUATA DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA *MANCANZA DI COMPETENZE *RISORSE NUMERICAMENTE INADEGUATE *SCARSO TURNOVER E PERDITA COMPETENZE	* MANCANZA DI COMPETENZE *MANCANZA DI CONSAPEVOLEZZA *SCARSO COINVOLGIMENTO E IMPEGNO DEL TOP MANAGEMENT	*INADEGUATA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI CHE HANNO CONTATTI CON L'ESTERNO	*ORGANIZZAZIONE NON ADEGUATA *ORGANIZZAZIONE NUMERICAMENTE INSUFFICIENTE
	IMPIANTI	*INEFFICIENZA PRODUTTIVA	*MANCATO RISPETTO DIRETTIVE CE IMPIANTI *MANCATO RISPETTO TU 81/2008	*PROBLEMI QUALITATIVI *FERMI *RISCHI PER I LAVORATORI *INADEGUATEZZA IMPIANTI, ATTREZZATURE, STRUMENTAZIONI.	*INCIDENTI AMBIENTALI AGLI IMPIANTI * INADEGUATEZZA IMPIANTI DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE	*PROBLEMI QUALITATIVI EMERSI DOPO LA CONSEGNA	*SCARSA QUALITÀ DEL SERVIZIO *RITARDI NEGLI ADEGUAMENTI

	<p>AMBIENTE DI LAVORO (HOUSE KEEPING, SICUREZZA, CONDIZIONI AMBIENTALI)</p>	<p>*ELEVATI COSTI DI INABILITÀ PER INFORTUNIO</p>	<p>*MANCATO RISPETTO REQUISITI TU 81/2008</p>	<p>*CONDIZIONI AMBIENTE INTERNO NON IDONEE (HOUSE KEEPING)</p>	<p>* MANCATA ATTENZIONE E RISPETTO DELLE REGOLE PER L'AMBIENTE</p>	<p>*INCIDENTI GRAVI (SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI)</p>	
	<p>SISTEMI INFORMATIVI</p>	<p>*FRODI TELEMATICHE *CONTROLLO DEI SISTEMI AUTORIZZATIVI</p>	<p>*MANCATO RISPETTO NORMATIVA PRIVACY *MANCATO RISPETTO NORMATIVA TRASPARENZA</p>	<p>*SOSPENSIONE DEL SERVIZIO *PERDITA/FURTO DATI *VIRUS *INTERRUZIONE PONTE RADIO *GUASTO HARDWARE *MALFUNZIONAMENTO HARDWARE *SISTEMA INFORMATIVO OBSOLETO</p>	<p>*MANCANZA DI GESTIONALI DEDICATI *MANCATA DIGITALIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI/DOCUMENTAZIONI E REGISTRAZIONI AMBIENTALI</p>		<p>*LENTEZZA DEI PROCEDIMENTI</p>
<p>CONTESTO ESTERNO</p>	<p>LEGISLAZIONE E NORME COGENTI / VOLONTARIE</p>		<p>*MANCATO ADEGUAMENTO A FRONTE DI CAMBIAMENTO LEGGI / NORME COGENTI</p>	<p>*MANCATO ADEGUAMENTO PROCEDIMENTI (ADEGUAMENTO ALLA LEGISLAZIONE)</p>	<p>* MANCATO RISPETTO DELLA NORMATIVA AMBIENTALE *MANCATO RISPETTO DELLA NORMATIVA VOLONTARIA</p>	<p>*SANZIONI DI DOMINIO PUBBLICO</p>	
	<p>SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE</p>	<p>*CRISI FINANZIARIA *CONTRAZIONE MERCATO *RESTRIZIONI NELL'ACCESSO AL CREDITO *AUMENTO COSTO DEL CREDITO</p>		<p>*BASSO GRADO DI SFRUTTAMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA</p>			<p>*CONTRAZIONE DEL MERCATO</p>

	CLIMA SOCIOPOLITICO (LOCALE E GENERALE)	*VARIAZIONI DEL RISCHIO PAESE *POLITICHE FINANZIARIE E MONETARIE UE		*SCIOPERI/AGITAZIONI *VERTENZE SINDACALI	*CAMBIAMENTI NELLA POLITICA REGIONALE/COMUNALE RISPETTO ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO, DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO		*INSTABILITÀ POLITICA (NEI MERCATI DI DESTINAZIONE) *TERRORISMO
	CONTESTO AMBIENTALE ESTERNO			DANNI ASSOCIATI AD EVENTI NATURALI INATTESI			

6

PROSPETTIVA DEL CICLO DI VITA

La prospettiva del ciclo di vita (*Lifecycle thinking*) del prodotto è un requisito che l'Ente deve considerare nell'ambito degli aspetti ambientali associati soprattutto ai beni e servizi acquistati. In particolare devono essere valutati agli aspetti ambientali associati con l'uso del prodotto ed il trattamento o smaltimento a fine vita.

Fra le caratteristiche della ISO 14001:2015, considerare la *Prospettiva del Ciclo di Vita o Life Cycle Perspective* nella gestione ambientale dei prodotti e servizi e, più in generale, nella gestione ambientale delle organizzazioni e del complesso delle relazioni con gli stakeholder, è uno dei temi di maggiore portata innovativa della nuova norma.

Il *Ciclo di Vita* viene infatti richiamato come approccio concettuale e metodologico fondamentale per lo sviluppo del SGA, che di fatto chiede all'Ente di considerare, in una visione e con una logica unitarie, tutti gli impatti ambientali connessi ai prodotti/servizi lungo tutte le fasi della loro vita, nonché di valutare e gestire correttamente i processi e le attività da cui questi sono causati. La novità è chiaramente ispirata dalla convinzione che un approccio seriamente improntato al "*Ciclo di Vita*" possa realmente migliorare il SGA e, quindi, consentirgli di apportare un contributo determinante allo sviluppo sostenibile e al successo durevole dell'organizzazione. Il riconoscimento di un ruolo così significativo all'approccio del Ciclo di Vita nel SGA è un punto di svolta nell'evoluzione degli schemi di certificazione volontaria.

In primo luogo, è rilevante ribadire che cosa si intende con l'espressione *Life Cycle Perspective*, anche al fine di evitare equivoci e fraintendimenti connessi ad una possibile sovrapposizione con il concetto di Life Cycle Assessment (LCA). Si tratta, infatti, di due concetti distinti e non totalmente assimilabili:

- assumere una *Life Cycle Perspective* nell'identificazione, valutazione e gestione dei propri aspetti ambientali significa adottare un approccio volto a considerare i processi produttivi e il loro impatto sull'ambiente in una prospettiva che trascende i ristretti confini del luogo ove si svolge la produzione in senso stretto, e prendere anche in esame tutte le fasi, a monte e a valle della produzione, dalla progettazione, alla distribuzione, al consumo, etc. fino al "fine vita" dei prodotti e servizi, indipendentemente dal luogo dove materialmente si svolgono tali fasi e dai soggetti cui fa capo principalmente la responsabilità di conduzione di tali attività (designer, trasportatori, retailer, smaltitori, etc.) che sono, nella gran parte dei casi, entità ben distinte dall'organizzazione che si certifica;
- con il termine *Life Cycle Assessment*, ci si riferisce, invece, ad una metodologia di calcolo dell'*impronta ambientale* o *Impronta Ecologica* di un prodotto/servizio nel suo Ciclo di Vita, basata su un processo oggettivo e puntuale di valutazione dei carichi ambientali connessi al prodotto/servizio considerato, attraverso l'identificazione e la quantificazione dell'energia e dei materiali usati e dei rifiuti prodotti, includendovi – appunto – l'intero Ciclo di Vita: dall'estrazione al trattamento delle materie prime, alla fabbricazione, il trasporto, la distribuzione, l'uso, il riuso, il riciclo e lo smaltimento finale ("*full LCA*").

È evidente che i due concetti sono strettamente connessi e che la loro maggiore o minore "vicinanza" o sovrapposizione dipende, in ultima analisi, dal significato attribuito, in termini applicativi, all'espressione utilizzata dalla norma: "prendere in esame tutte le fasi del ciclo di vita" dei prodotti e servizi.

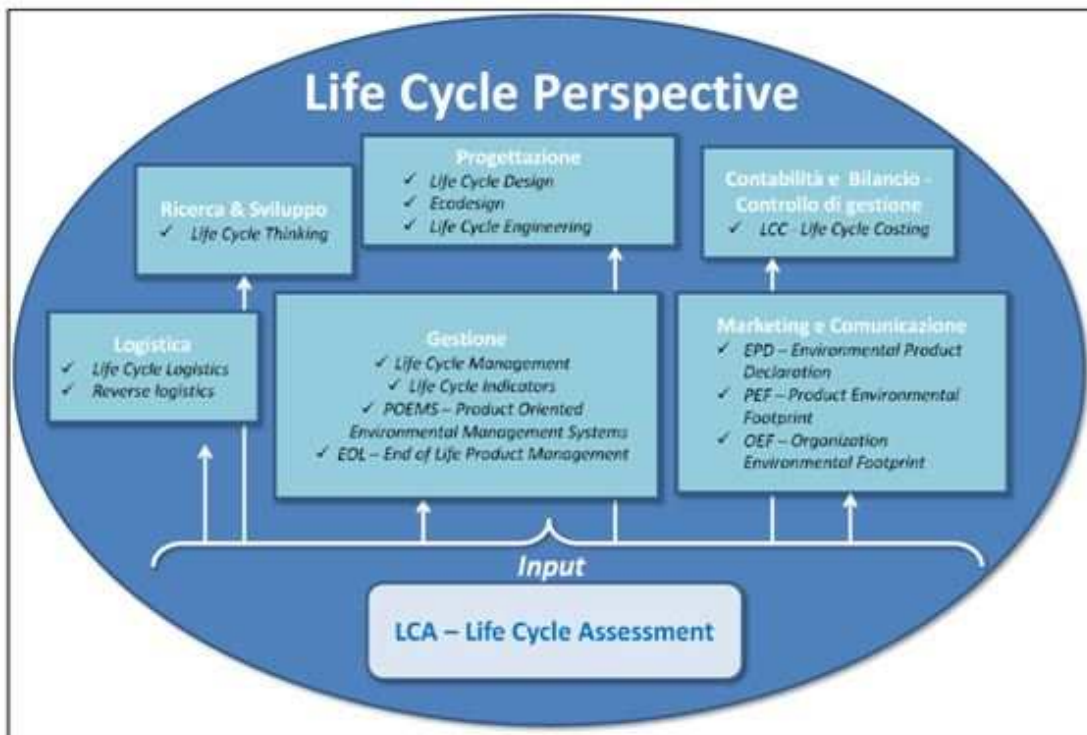
Il sistema *fullLCA* è auspicabile anche per il nostro Ente ma richiede un notevole impegno da punto di vista organizzativo e delle risorse in quanto metodologia squisitamente scientifica con necessità di un elevato livello di know-how interdisciplinare. E' in atto un tentativo in tal senso come prodotto della collaborazione con l'Università di Venezia "Ca' Foscari", dipartimento di economia, attraverso una stagista e tesista (Marchio di Qualità del Parco) che dovrebbe fornire il supporto scientifico necessario a sviluppare la metodologia di calcolo.

Anche quando è applicata in una forma semplificata la *LCA* mette a disposizione dell'organizzazione preziosi elementi conoscitivi "di base" relativi alle fasi del Ciclo di Vita dei prodotti e servizi su cui essa non ha un controllo immediato e diretto, ad esempio:

- quali impatti ambientali sono relativamente più significativi nella filiera;
- a quali fasi di attività sono legati;
- quali sono le forniture che incidono maggiormente su un certo impatto ambientale;
- in quali ambiti si possono rintracciare i maggiori margini di miglioramento;

Il *Life Cycle Management*, cioè la gestione dal punto di vista del Ciclo di Vita, altro non è che l'applicazione del metodo per fornire al Top Management le linee guida riguardanti l'impronta ambientale complessiva delle diverse attività aziendali, e quindi orientarne e supportarne le scelte strategiche.

Nello schema sottostante si evidenzia il rapporto tra LCP e LCA, cioè tra il Ciclo di Vita e la sua Gestione:



Le FASI del ciclo di vita comprendono:

1. l'acquisizione di prodotti e servizi;
2. la progettazione;
3. la produzione dei servizi;
4. l'utilizzo dei prodotti;
5. il trattamento di fine vita e/o smaltimento.

ACQUISTI	PRODUZIONE ASSEMBLAGGIO	USO DEL PRODOTTO	RICICLAGGIO SMALTIMENTO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Materiali e servizi ▪ Energia 		<p>Garanzia e responsabilità sul prodotto: acquisto tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA-Consip e START)</p> <p>Emissioni di liquidi e solidi e scarto dei prodotti (certificazioni e dichiarazioni di legge)</p> <p>Emissioni di gas in atmosfera (dichiarazioni di legge)</p>	<p>Recupero e riciclo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Materiali usati e rifiuti ▪ Componenti e parti di ricambio ▪ Energia
	Area di Responsabilità tradizionale del Produttore		
Informazioni	Responsabilità diffusa del Produttore		Informazioni al pubblico

Si tratta di un approccio consolidato che è stato posto alla base delle politiche ambientali dell'Unione europea e quindi di iniziative come l'*etichettatura ecologica* (l'ecolabel), gli "*acquisti verdi*" (Green Procurement). Che costituiscono infatti anche i requisiti specifici considerati nel sistema di acquisti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA CONSIP) e determinano un elemento preferenziale di scelta del contraente.

Nel caso della nostra organizzazione il concetto è più specificatamente applicabile ai processi o servizi appaltati all'esterno (*outsourcing*) o ai requisiti che il S.G.A. richiede ai fornitori. In sostanza tale approccio pone maggiore enfasi sui requisiti ambientali richiesti nell'approvvigionamento dei beni servizi e nel controllo dei processi affidati a fornitori esterni.

In pratica la norma richiede esplicitamente di:

- determinare i requisiti ambientali per gli appaltatori o i processi svolti in outsourcing;
- controllare i processi in outsourcing sia presso il fornitore sia all'ingresso nell'organizzazione;
- considerare i requisiti ambientali delle attività di sviluppo, consegna e trattamento di fine vita dei prodotti/servizi;
- considerare la necessità di fornire informazioni sugli impatti ambientali potenziali durante la consegna di prodotti, servizi e trattamento di fine vita del prodotto.

Ovviamente la norma non si propone di effettuare una *LCA* (analisi del ciclo vita) che richiede dati approfonditi e una certificazione altrettanto specifica (la ISO 14040) ma di procedere all'implementazione e gestione del sistema attraverso un "pensiero" costante al ciclo di vita dei propri prodotti e dei propri processi ovvero considerare i prodotti – e i processi con cui vengono realizzati – lungo il loro intero ciclo di vita.

Elenco delle attività sottoposte a controllo, in funzione degli aspetti indiretti della Prospettiva del Ciclo di Vita dei prodotti o servizi dell'Ente:

- ✓ Acquisto, utilizzo e smaltimento delle parti esauste di macchinari elettrici ivi compresi contenitori e liquidi esausti. Affidamento con determina n. 7 del 9 febbraio 2016 - validità anni 4 - Controllo: F.I.R. acquisizione 4^a copia dalla società affidataria del servizio CMB Ecologia s.r.l. del conferimento per il recupero in data 30/11/2017 F.I.R. n. RIF 2692. Il contratto prevede il conferimento dei rifiuti speciali prodotti dall'Ente con cadenza annuale; alla data di stesura del presente documento il conferimento, per l'anno corrente, non è stato ancora effettuato.
- ✓ Ritiro e smaltimento viscere bianche delle carcasse e parti di esse (Sottoprodotti di Origine Animale), derivanti dall'attività di gestione faunistica o ritrovate nel territorio dell'Ente. Affidamento non più necessario in quanto, con l'emanazione della delibera della Giunta regionale toscana n. 1095 del 1 dicembre 2014 di recepimento del regolamento comunitario 1069/2009, i S.O.A sono stati assimilati ai rifiuti urbani. Di conseguenza il settore Vigilanza dell'Ente, cui afferisce il servizio, non ha rinnovato l'incarico alla ditta Calussi alla scadenza naturale dello stesso. Controllo: diretto da parte degli addetti con il conferimento al sistema di raccolta comunale.
- ✓ Servizio di eviscerazione e smaltimento carcasse derivanti dalle operazioni di gestione faunistica Affidamento tramite determina n. 72 del 3 agosto 2017 - durata triennale - Controllo: bolla di accompagnamento.
- ✓ Servizio di gestione faunistica ungulati. Affidamento con determina n. 75 del 3 agosto 2017 durata del servizio 36 mesi. Controllo: bolla di accompagnamento relativa agli animali consegnati alla ditta affidataria del servizio e modello 4 Servizio Veterinario A.S.L. redatto dalla ditta affidataria Dog Farm di Galdi Matteo.
- ✓ Servizio di asportazione fanghi e pulizia fosse Imhoff Marina di Alberese e Casetta dei Pinottolai (Affidamento tramite determina n. 107/2018) - Controllo: F.I.R. acquisizione 4^a copia - operazioni compiute in data 10/05/2018 - conferimento del rifiuto, per lo smaltimento, da parte della società affidataria del servizio La Bianca Michele di Grosseto – F.I.R. n. 4212 del 10.05.2018. la ditta è fornita di certificazioni ISO 14001 e 9001.
- ✓ Fornitura, tramite MePA Consip, di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, presso il Centro Servizi di Marina di Alberese, in polietilene ad alta densità (HDPE) riciclato, materiale rinnovabile (Affidamento tramite determina n. 118/2018) - Certificazione TUV n. Z150435693003 - Controllo: diretto del regolare conferimento al servizio di raccolta rifiuti urbani e assimilati.
- ✓ Fornitura di materiale per servizi igienici (Carta in foglietti Ecolucart - ECOLABEL 100% ecologica) acquisto "green" mercato elettronico della P.A. - Consip MePA. Controllo: requisiti di ammissione al bando delle ditte partecipanti da parte di Consip.

- ✓ Fornitura di Toner rigenerati per stampante a colori (12 cartucce assortite) D.D. 162/2018.
- ✓ Carta per stampanti “Navigator Universal” prodotto da azienda certificata ISO 14001 e 9001; marchio EU Ecolabel; FSC C008924; BLI performance certified; 100% riciclabile.
- ✓ Progetto “Lavori di miglioramento della fruibilità e accessibilità nel parco: realizzazione camminamento, passerella e parcheggi per persone con disabilità”. Impegno di spesa € 20.000 interamente finanziato dalla Regione Toscana.

La realizzazione della passerella di accesso al mare, in loc. Marina di Alberese, è stata fatta con l’uso di materiale ecologico costituito 80% PVC rigenerato espanso e 20% farina di legno rigenerato. Prodotto verde classificato **PSV (plastica di seconda vita)** da **IPPR** con certificazione n. 2908/2008.

- Il marchio “Plastica Seconda Vita” è un sistema di certificazione ambientale di prodotto dedicata ai materiali ed ai manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici;
- È il primo marchio italiano ed europeo dedicato alla plastica riciclata;
- Introduce il concetto di “qualità” nelle plastiche di riciclo;
- Introduce il concetto di “rintracciabilità” dei materiali riciclati;
- Fa riferimento alle percentuali di riciclato riportate nella circolare 4 agosto 2004, attuativa del DM 203/2003 sul Green Public Procurement, e alla norma UNI EN ISO 14021.

Detto marchio nasce dall’esigenza di rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo che vengono destinati alle Pubbliche Amministrazioni e/o alle società a prevalente capitale pubblico, nonché alla GDO (Grande Distribuzione Organizzata). Per questo motivo IPPR pubblica ogni anno il Repertorio dei materiali e manufatti a marchio “Plastica seconda Vita”.

Il GPP (Green Public Procurement - Acquisti Pubblici Verdi) è l’approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto di beni e servizi, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull’ambiente lungo l’intero ciclo di vita. Al fine di massimizzare la diffusione del GPP – già normato dal DM 203/2003 - presso gli enti pubblici, il Ministero dell’Ambiente ha elaborato un Piano di Azione Nazionale (PAN GPP) che definisce gli obiettivi nazionali, rinviando ad appositi decreti l’individuazione di un set di criteri ambientali “minimi” per ciascuna delle diverse tipologie di acquisto. Il marchio Plastica Seconda Vita è stato inserito nel Decreto Ministeriale 22 febbraio 2011 – “Criteri minimi per gli appalti verdi della Pubblica Amministrazione per l’acquisto di prodotti tessili, arredi per ufficio, illuminazione pubblica, apparecchiature informatiche” con riferimento ai requisiti degli imballaggi (primario, secondario e terziario). Il marchio Plastica Seconda Vita è quindi strumento utile al riconoscimento delle soluzioni ambientalmente sostenibili.

L’approvvigionamento è avvenuto attraverso il [Sistema Telematico di Acquisti della Regione Toscana](#) con D.D. n. 147 e n. 153/2018 e affidato alla ditta Favilli Rinaldo certificata ISO 14001 e ISO 9001.

I materiali impiegati risultano certificati esenti dalla presenza di metalli pesanti ai sensi della [normativa EU RoHS](#) ai sensi della direttiva 2002/95/CE/ (*Restriction of Hazardous Substances Directive*).

Essi sono inoltre conformi al *Regolamento CE n. 1907/2006*.

Il regolamento REACH (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche) fornisce un quadro giuridico completo per la fabbricazione e l’uso delle sostanze

chimiche in Europa. La responsabilità di garantire la sicurezza delle sostanze chimiche prodotte, importate, vendute e usate nell'UE passa dalle autorità pubbliche alle industrie. Inoltre:

- promuove metodi alternativi alla sperimentazione animale;
- istituisce un mercato unico delle sostanze chimiche;
- mira a promuovere l'innovazione e la competitività nel settore;
- istituisce un' [Agenzia europea per le sostanze chimiche](#) (ECHA).

OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO

Il miglioramento continuo è un attributo essenziale di un S.G.A., efficace per aumentare la prestazione ambientale; è conseguito tramite il raggiungimento degli obiettivi ambientali e l'accrescimento complessivo del sistema o di alcuni dei suoi componenti. L'alta direzione è coinvolta direttamente nel processo soprattutto attraverso il riesame della direzione.

Anche l'identificazione delle carenze del sistema fornisce significative opportunità di miglioramento; per realizzare tali miglioramenti, l'Ente deve conoscere il tipo di carenze esistenti e capire perché esse sono presenti, analizzandone alla radice la causa. Fonti di informazioni utili per questo scopo sono:

- ✓ L'esperienza acquisita dalle N.C. riscontrate in passato e delle correlate azioni correttive adottate;
- ✓ I confronti con l'esterno a fronte delle migliori pratiche (benchmarking)¹;
- ✓ Associazioni specializzate in particolari settore di interesse ambientale o federazioni nazionali e europee (Federparchi e Europarc);
- ✓ Nuova legislazione o proposte di modifica di quella esistente;
- ✓ Valutazione e analisi dei risultati di monitoraggio e misurazione messi in atto dall'Ente;
- ✓ Punti di vista delle parti interessate, tra le quali i dipendenti, i clienti, i fornitori e gli operatori economici in generale.

ATTUAZIONE

Una volta individuate le opportunità di miglioramento, esse devono essere valutate per determinare quali azioni intraprendere. Le azioni per il miglioramento devono essere pianificate e le modifiche al S.G.A. devono essere attuate di conseguenza.

Non è necessario che i miglioramenti si realizzino simultaneamente in tutte le aree, anche in considerazione del fatto che non tutte le aree possono essere considerate puntualmente nello stesso momento. Il miglioramento continuo del sistema diventa sempre di più difficile conseguimento via via che aumenta la prestazione ambientale del Parco, soprattutto in considerazione del fatto che esso viene attuato ormai da diversi anni.

Numerosi punti del S.G.A. hanno contribuito a raggiungere una condizione di miglioramento continuo: particolare attenzione è stata riservata all'appropriatezza delle azioni, intesa come misura in cui il sistema corrisponde ed è giusto per i propositi dell'Ente, le sue operazioni e sistemi di attività.

Altrettanta attenzione è stata posta nel considerare l'adeguatezza, intesa come misura in cui il sistema è sufficiente per soddisfare i requisiti applicabili, e l'efficacia delle azioni, intesa come estensione in cui tutte le attività pianificate sono realizzate ed i risultati pianificati sono raggiunti.

Quanto sopra comporta effettuare cambiamenti al progetto e all'attuazione del sistema di gestione allo scopo di migliorare l'abilità dell'organizzazione nel soddisfare la conformità ai requisiti e a raggiungere i suoi obiettivi ed impegni della politica.

Nel nostro Ente alcuni esempi di miglioramento comprendono:

¹ Migliorare un particolare aspetto dell'organizzazione o del servizio da essa fornito parametrando la performance, cioè trovando altri soggetti reputati di grande abilità nell'attività che desideriamo migliorare e servendosene come punto di riferimento rispetto al quale aumentare i propri standard.

- ✓ La valutazione di nuovi materiali da impiegare negli interventi che contengano minori sostanze nocive (es. metalli pesanti – [PVC REACH](#) utilizzato per la realizzazione della passerella per disabili che conduce sull'arenile a Marina di Alberese) e che provengono da processi di riutilizzo ([LCP](#));
- ✓ Introduzione di processi di trattamento delle acque reflue (fosse Imhoff e sistema di *Fitodepurazione*² c/o Centro Servizi di Marina di Alberese);
- ✓ Attuazione delle modifiche alle impostazioni predefinite delle apparecchiature di riproduzione per stampare copie fronte/retro negli uffici;
- ✓ Lo sviluppo della cultura ambientale all'interno dell'Ente che viene poi trasmessa, in tutti i processi di comunicazione e nelle sedi di confronto, anche alle parti interessate;
- ✓ Lo sviluppo delle collaborazioni con le parti interessate;
- ✓ Miglioramento della formazione e della consapevolezza nel personale, nei fornitori di servizi, negli operatori economici e nella comunità locale per ridurre e differenziare correttamente il conferimento dei rifiuti;
- ✓ Sviluppo e specializzazione dei settori della comunicazione e della promozione;
- ✓ Processi continui di confronto con le parti interessate dovuti alla attuazione delle compliance relative alla fase operativa del Marchio di Qualità e dell'implementazione del percorso CETS che si concluderà, con la candidature, nel corso del 2018;

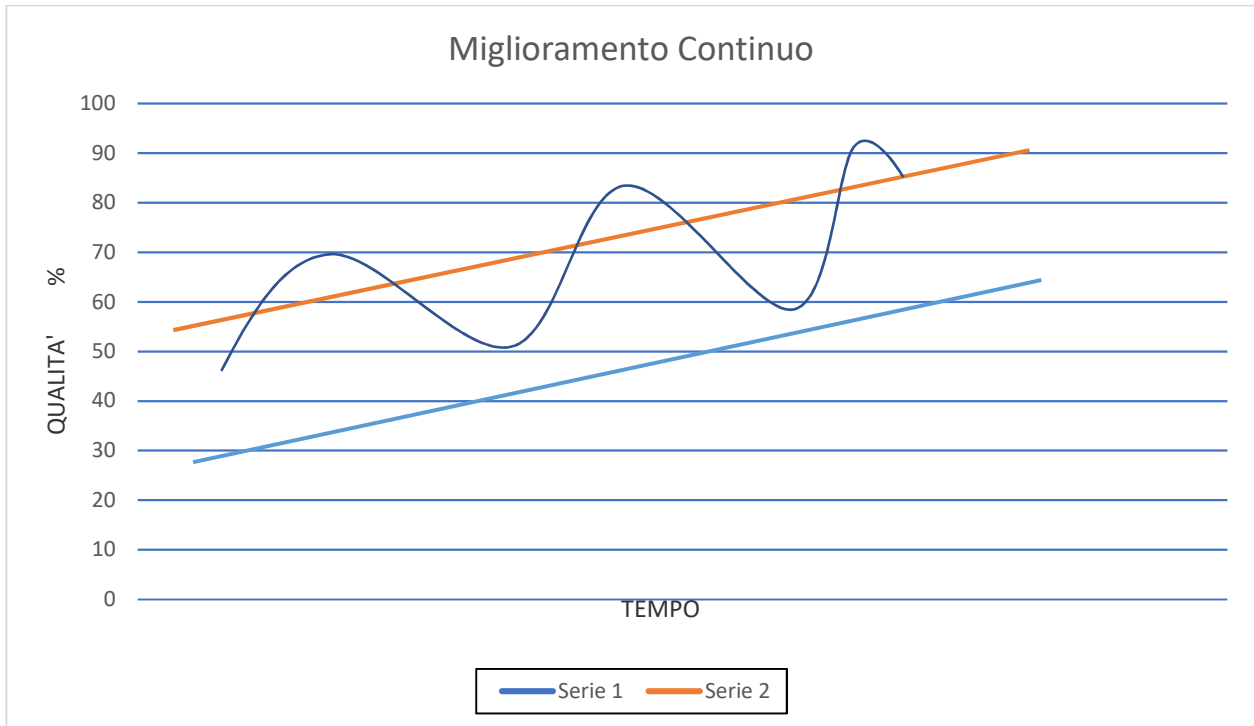
L'attuazione coordinata di questi paragrafi hanno aiutato a sviluppare un robusto percorso per raggiungere questo miglioramento, incluso, ma non limitato a:

- intraprendere azioni per affrontare rischi ed opportunità (6.1)
- stabilire obiettivi (6.2)
- migliorare la qualità del controllo operativo (8.1), prendendo in considerazione nuove tecnologie, metodi o informazioni
- analizzare e valutare le prestazioni (9.1)
- condurre audit interni (9.2)
- effettuare un riesame di direzione (9.3)
- individuare le non-conformità ed attuare azioni correttive (10.1)

L'organizzazione periodicamente ha valutato e riesaminato il suo S.G.A. in accordo con i requisiti di Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione (9.1), Audit interno (9.2) e Riesame di direzione (9.3) per identificare opportunità per il miglioramento, e pianificare appropriate azioni da intraprendere in accordo con Azioni per affrontare rischi ed opportunità (6.1), Obiettivi e pianificazione per conseguirli (6.2) e Pianificazione e controllo operativi (8.1).

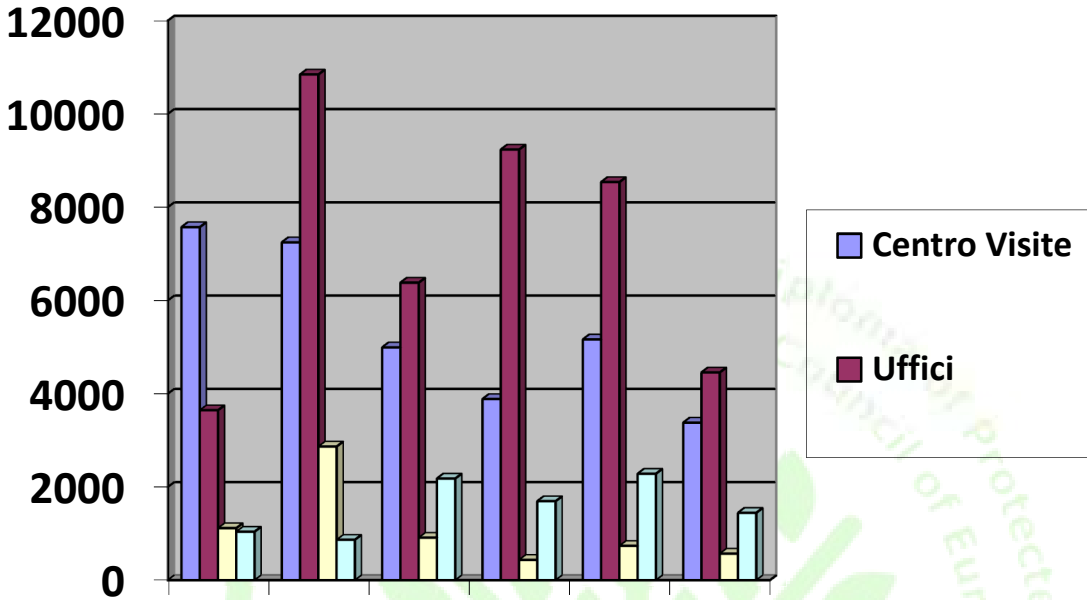
Quanto sopra può essere efficacemente sintetizzato anche graficamente nel modo seguente:

² La **fitodepurazione** è un sistema di depurazione naturale delle acque reflue domestiche, agricole e talvolta industriali, che riproduce il principio di autodepurazione tipico degli ambienti acquatici e delle [zone umide](#).



La retta della **serie n. 1** rappresenta l'andamento reale, lineare per semplificazione, del S.G.A. con le oscillazioni dovute all'insorgere di elementi destabilizzanti (N.C. o scostamenti minori che possono dare luogo ad osservazioni) posti al di sotto della retta e relative correzioni poste al di sopra della retta, entrambi rappresentate dal sinusoide. La **serie 2** invece rappresenta il livello raggiunto dal sistema in conseguenza delle azioni correttive che permettono di conseguire esiti positivi (obiettivi ambientali realizzati e obblighi di conformità rispettati). In questa ottica una azione correttiva ben pianificata e ben realizzata permette non solo di riparare la N.C. o lo scostamento minore dal previsto, ma permette anche di realizzare il **miglioramento continuo**, rappresentato graficamente dalla differenza (Δ) nell'andamento tra la **serie n. 1** e la **serie n. 2**.

Indicizzazione consumi rilevati di energia elettrica nel nostro Ente (in KWh):



Indicizzazione dei consumi idrici (in m³)

